

Uso dell'ablativo

Livello intermedio

- L'ablativo con valore proprio
- Le espressioni di allontanamento e separazione

L'ablativo in valore proprio

- Il valore proprio dell'ablativo è quello di allontanamento/separazione, che indica la presa di distanza dal termine a cui l'ablativo è collegato tramite il predicato verbale.

I complementi di allontanamento e separazione

- I **complementi di allontanamento e separazione** sono espressi dal caso **ablativo**, semplice o preceduto dalle preposizioni *a/ab, e/ex, de*.
- Chiamiamo **complemento di allontanamento** quello dipendente dai verbi *pello* "scaccio", "respingo", "allontano" *prohibeo, arceo*, "tengo lontano", *abduco* "porto via", *deficio* "mi stacco", "abbandono" *desisto* "mi stacco", "mi allontano" *libero* "libero"; da nomi come *defectio, -onis* "abbandono", "defezione"; da aggettivi come *remotus, -a, -um* "lontano", "allontanato" *liber, a, um* "libero".

Es. *Scipio Romanos Carthaginiensium metu liberant* "Scipione liberò i Romani dalla paura dei Cartaginesi"

- Chiamiamo, invece, **complemento di separazione** quello dipendente da verbi come *sepāro* "separo", *distinguo, divīdo* "separo", "distinguo", "divido", *diffēro* "differisco"; da nomi come *distinctio, -onis* "separazione", "divisione"; da avverbi come *procul, longe* "lontano da" sempre costruiti con *a / ab* + ablativo; con aggettivi come *separatus, a, um, disiunctus, a, um* "separato, diviso, disgiunto":

Es. *Alpes montes Italian a Raetia separant* "Le Alpi separano l'Italia dalla Rezia".

Il complemento di privazione

- L'**ablato di privazione** si trova con verbi che indicano mancanza, privazione, come *careo*, *egeo*, *indigeo* "manco", "sono privo", *orbo* "privo" e con aggettivi e participi da essi derivati, come *vacuus*, -a, -um "vuoto", *nudus*, -a, -um "nudo, privo", *orbus*, -a, -um, *expers*, -tis "privo".

Es. *Homines saepe cibo egent* "Gli uomini spesso mancano di cibo"

- Spesso i verbi *egeo* e *indigeo* e l'aggettivo *expers* si costruiscono con il **genitivo**, mentre *orbus* si trova sia con *a/ab* + ablativo sia con il genitivo:

Es. *Expers eram consiliorum tuorum* "Ero privo dei tuoi pareri"

- A volte la **privazione** di qualcosa è espressa dal costrutto *sine* ("senza") e ablativo:
- *Sine amicis sum* "Sono senza amici".

Il complemento di agente e causa efficiente

- I complementi di agente e causa efficiente, retti da un verbo **transitivo** di forma **passiva**, definiscono la persona (agente) o la cosa e il concetto astratto (causa efficiente) **da cui è compiuta un'azione**.
- Il complemento di agente è espresso con l'ablativo preceduto dalla preposizione *a/ab*; il complemento di causa efficiente è caratterizzato dall'ablativo semplice (da alcuni studiosi considerato di tipo strumentale). Con nomi di cosa personificati (es. *luna*) o concetti astratti animati (es. *natura*), si può anche trovare l'ablativo con *a/ab*:

Es. *Amici amantur ab omnibus* "Gli amici sono amati da tutti"

Urbs turba capitur "La città è conquistata dalla folla".

Il complemento di origine

- Questo complemento indica l'**origine** o la **provenienza** di una persona o di una cosa.
- Esso è espresso in **ablativo** senza preposizione con i nomi propri, i nomi indicanti la famiglia o la condizione sociale (*familia; genus; locus*) e i nomi comuni *pater* e *mater*, con *e, ex, de* e l'**ablativo** con gli altri nomi comuni e i pronomi; esso è retto soprattutto da verbi indicanti origine come *nascor* "nasco" e *orior* "ho origine", "nasco" o da participi divenuti aggettivi come *natus, -a, -um* "nato" *genitus, -a, -um* "generato":

Es. *L. Catilina, nobili genere natus, fuit magna vi et animi et corporis* (Sallustio) "Lucio Catilina, nato da famiglia nobile, fu di grande forza d'animo e di corpo".

- L'ablativo di origine, accompagnato dalle preposizioni *a, ab, e, ex, de*, si trova anche con i verbi che indicano l'azione di "apprendere", "venire a sapere" come *comperio* e *accipio*:

Es. *Multa ex amicis compererat* "Aveva saputo molte cose dagli amici".

Il complemento di paragone

- Il secondo termine di paragone, oltre che con l'avverbio *quam* seguito dal caso del **primo termine**, può essere espresso con l'**ablativo semplice**; nella traduzione italiana il secondo termine va introdotto da "di" o "che":

Es. *Duces Romani cariorem habet vitam militum sua salute* "I comandanti romani tengono maggiormente alla vita dei soldati che alla propria salvezza".

- Più precisamente, quando il primo termine è in **nominativo** o in **accusativo** non preceduto da preposizione il latino esprime **indifferentemente** il secondo termine di paragone con l'ablativo semplice o con *quam* seguito dal caso del primo termine, come si può vedere nei due esempi precedenti

- Il secondo termine di paragone è espresso **preferibilmente** in ablativo semplice
 - quando è un pronome relativo:

Es. *Haec verba, quibus nihil potest dici verius, terribilia sunt* "Queste parole, di cui non si può dire nulla di più vero, sono terribili".

- con i termini *aequum, exspectatio, iustum, opinio, spes*:

Es. *Ille serius exspectatione omnium Athenas pervenit* "Egli arrivò ad Atene Roma più tardi di quanto tutti si aspettassero (lett. dell'attesa di tutti)

- Il secondo termine di paragone è espresso **preferibilmente** in ablativo semplice
 - nelle proposizioni di forma negativa e nelle interrogative retoriche con senso negativo:

Es. *Nullum virum cognosco te duriores* "Non conosco alcun uomo più duro di te".

Il complemento di argomento

- Il complemento di argomento indica l'oggetto (persona, animale o cosa) di cui si parla o si scrive.
- In latino è introdotto da verbi come *loquor*, *disputo* "parlo" "tratto", *scribo* "scrivo" e simili, seguiti dalla preposizione *de* con l'**ablativo**:
Es. *De amicitia disputare non cesso* "Non smetto di discutere sull'amicizia".
- Se si tratta del titolo di un'opera, il complemento di argomento si può esprimere tanto con *de*+ablativo (*de oratore* "l'oratore"; *de vita beata* "la vita felice"; *de clementia* "la clemenza") quanto in **nominativo** (*Naturalis historia* "Storia naturale"; *Laelius de amicitia* "Lelio, (cioè) sull'amicizia"):
Es. *Theophrastus librum scripsit de vita beata* (da Cicerone) "Teofrasto scrisse un libro sulla vita beata".

Il complemento di distanza

- Il complemento indica lo spazio che intercorre tra due persone o due luoghi che possono essere reali o figurati ed è retto per lo più da verbi come *absum* "sono lontano" e *disto* "disto". Esso si compone di due parti:
 - a) la distanza viene espressa da un **numero** posto in **accusativo** o in **ablativo** o in **genitivo** retto dall'ablativo *spatio / intervallo*;
 - b) il luogo da cui si calcola la distanza si trova all'**ablativo** retto da *a / ab*:

Es. *Aberamus a vobis viginti milibus passuum* "Distavamo da voi venti miglia".
- Spesso la distanza è priva di una quantificazione precisa, sostituita dagli avverbi *multum* "molto", *plurimum* "moltissimo" o *paulum* "poco":

Es. *Prudentia a malitia distat plurimum* "La saggezza dista moltissimo dalla malizia".
- La distanza sulle strade romane era spesso espressa con la forma *ad + lapidem* + accusativo dell'ordinale, in quanto ogni miglio era marcato da una pietra (*lapis*); essa si traduce "miglio":

Es. *Ille ad centesimum lapidem est* "Egli si trova a cento miglia di distanza".
- Quando manca il luogo da cui si calcola la distanza, essa è espressa con *a/ab* + l'ablativo:

Es. *Positis castris a milibus passuum quindecim auxilia Germanorum expectare constituunt* (Cesare) "Posto l'accampamento a quindici miglia di distanza, decidono di aspettare le truppe ausiliarie dei Germani".

Il complemento di materia

- Il complemento di materia indica il materiale di cui è fatto un oggetto.
- Esso si costruisce con *e/ex, de* + ablativo o in alternativa con un attributo costituito dall'aggettivo corrispondente al materiale; in latino l'uso dell'aggettivo è molto diffuso:
Es. Verres amabat signa ex auro aut ebore facta "Verre amava le statue fatte d'oro o d'avorio".
- *Praetor Siciliae signum ullum aeneum desiderabat* "Il pretore di Sicilia desiderava qualsiasi statua di bronzo".